

ALLEGATO "D"PERMESSO DI RICERCA "AVIGLIANO"
(Ex Permesso di ricerca "BELLA")RELAZIONE TECNICA E TEMI DI RICERCAGENERALITA'

SEZIONE IDROCARBURI	
DI NAPOLI	
- 9 MAR. 1985	
Prot. n.	1502
Sez.	

La presente istanza di permesso concerne un'area dell'Appennino Lucano, dell'estensione di 40.604 ha. avente forma irregolarmente allungata in direzione appenninica, situata a Nord-Ovest della città di POTENZA.

Si tratta di un'area collinare e montuosa nella quale vengono largamente a giorno sedimenti alloctoni (complesso Sicilide) o largamente sovrascorsi (serie Calcareao-silico-marnosa), ricoperti in trasgressione da sedimenti sabbioso argillosi neo-autoctoni del Plio-Pleistocene.

Probabilmente in ordine alla complessità geologica limitati lavori esplorativi sono stati nel passato condotti nell'area; nel 1966 venne perforato un pozzo poco profondo (POTENZA 1), a carattere stratigrafico, e solo recentemente è stato eseguito un pozzo esplorativo mediamente profondo (STAGLIOZZO 1 d) rivelatosi sterile.

Anche nell'interno dell'area in istanza le perforazioni sono poco numerose; anche se esse hanno parimenti dato risultati minerari negativi, ove si eccettui localmente la presenza di numerosi indizi di gas e olio entro le formazioni alloctone, hanno tuttavia fornito utili informazioni stratigrafico-strutturali.

Le conoscenze geologiche che informano la presente istanza, al di là delle informazioni suddette, derivano essenzialmente da uno studio geologico regionale a carattere prettamente strutturale, esteso dal Molise meridionale a tutta la Basilicata, eseguito dalla Scrivente sulla base dei dati di superficie, geofisici e di perforazione disponibili.

Tale studio ha essenzialmente permesso di delineare uno schema strutturale generale tentativo della regione relativamente ai termini carbonatici profondi, autoctoni o parautoctoni, soggiacenti alle coltri sedimentarie alloctone, studio dal quale derivano, a nostro parere, indicazioni d'interesse prospettivo della regione stessa.

Si ritiene che la verifica della validità dello schema iniziale necessiti di indagini su aree ampie, anche in ordine alle prevedibili difficoltà tecniche e all'impegno necessario.

La presente istanza fa pertanto parte di un più largo programma di intervento della Scrivente nella regione, che prevede sia la presentazione di ulteriori domande che l'acquisizione di interesse in permessi in corso di attribuzione.

STRATIGRAFIA

In ordine ai fenomeni di messa in posto di masse alloctone entro il bacino sedimentario molassico terziario ed ai successivi eventi tettonici traslativi, è da attendersi la presenza di successioni litostratigrafiche differenziate da zona a zona dell'area di istanza.

Di seguito, con riferimento all'Allegato I - Carta geologica schematica - si descrive brevemente una sequenza litostrati-

grafica compilativa (teorica) completa di tutti i termini
(dall'alto verso il basso) :

- a) Sequenze neo-autoctone : conglomerati, sabbie e argille,
di mare poco profondo; affiorano ampiamente nella parte me-
ridionale dell'area; età : da Pliocene sup. e inf.; spesso-
re : massimo poche centinaia di metri.

~~~~~ trasgressione e discordanza ~~~~~

- b) Flysch Irpini : arenarie quarzose torbiditiche con interca-  
lazioni subordinate di argilliti e inclusi di olistoliti  
calcarei; affiorano in lembi limitati nella parte nord-  
orientale dell'area; età : da Tortoniano a Langhiano; spes-  
sori : 100-200 m

~~~~~ discordanza ~~~~~

- c) Complesso Sicilide (o delle Argille varicolori):prevalenti
argilliti, grigie e varicolori, con intercalazioni di are-
narie quarzose, calcari detritici e calcari marnosi, dia-
spri e marne; affiorano largamente, e con continuità, nel
settore orientale dell'area di istanza, in lembi più o meno
estesi in quello occidentale; età: da Oligocene a Cretaceo
sup.; spessore : oltre 2000 m nel settore nord-orientale



in contatto tettonico nei lembi occidentali sulla serie Lagonegrese, ad oriente sulla serie parautoctona e autoctona
┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌ ┌

d) Serie Lagonegrese (o Calcarea-silico-marnosa) :

d 1 - argilliti galestrine, calcari micritici, calcari marnosi silicei, selce

d 2 - calcari micritici e calcareniti, selciferi, con intercalazioni di scisti varicolori

d 3 - alternanze di argilloscisti, selce nerastra, calcareniti

d 4 - dolomie cristalline, e dolomie calcaree, con selce;
la sequenza affiora largamente in ampi nuclei, di cui il maggiore nella parte nord-occidentale dell'area ed altri minori in quella meridionale; età : da Miocene a Lias;
spessori : oltre 1200 m (in perforazioni)

in contatto tettonico per l'intermediario delle Argille varicolori sulla serie parautoctona ┌ ┌ ┌ ┌

e) Serie autoctona e parautoctona :

e 1 - argille marnose e siltose e breccia calcarea basale;
età: Pliocene inferiore; spessore : circa 150 m

~~~~~ discordanza ~~~~~

e 2 - calcari massicci a Nummuliti e Alveoline e breccie

calcareae rosso-verdastre; età : Eocene medio-Paleocene; spessore : circa 100-150 m

~~~~~ discordanza ~~~~~

e 3 - calcari detritici fossiliferi e calcari micritici, di piattaforma carbonatica; età : Cretaceo sup. s.l.; spessore : non conosciuto.

TETTONICA

Come precedentemente accennato, l'assetto tettonico dell'area in esame risulta particolarmente complesso. Di seguito, con riferimento all'Allegato 2 - Schema strutturale - si propone una distinzione schematica in grandi unità strutturali (a partire dall'interno verso l'avampaese) a livello delle sequenze carbonatiche profonde; volutamente si trascura (a causa della loro completa disarmonia rispetto alle prime, nonché per brevità) l'analisi delle deformazioni dei complessi alloctoni. Per ciascuna unità strutturale profonda si indicano i caratteri tettonici generali.

Per una migliore comprensione del contesto generale dell'area, lo schema anzidetto prende in esame una provincia più ampia

sia rispetto all'area di istanza che a quella interessata dalla precedente analisi stratigrafica.

a - Unità del M. Marzano (Piattaforma carbonatica Campano-Lucana): sequenze carbonatiche di piattaforma, deformate in elementi del tipo scaglie piegate e fagliate aventi stile deformativo rigido. Fra essi segnatamente quelli a Nord di Muro Lucano sovrascorrono con angolo molto basso sui sedimenti della Serie Calcareao-silico-marnosa, con o senza interposizione di un cuscinetto di Argille varicolori.

b - Unità Lagonegresi

La sequenza calcareao-silico-marnosa è deformata in ampi elementi anticlinalici asimmetrici (vergenti a Nord-Est) che si accavallano l'uno all'altro per interposizione di elementi sinclinalici serrati. Nel loro insieme le deformazioni si organizzano in due grandi sistemi arcuati sub paralleli (unità lagonegresi superiori e inferiori). Dette unità lagonegresi immergono verso Est-Nord Est sotto le coltri alloctone sicilidi; nel sottosuolo riteniamo che esse sovrascorrono ampiamente, verso l'esterno, sulle uni-

tà del substrato parautoctono per l'intermediario delle unità sicilidi stesse.

c - Unità strutturali del substrato parautoctono e autoctono

Nell'ambito delle deformazioni che coinvolgono la serie parautoctona e autoctona si possono teoricamente distinguere, sulla base delle considerazioni regionali, alcune cinture ad andamento sub-parallelo (dall'interno): *

- c 1 - una fascia di pieghe fagliate di "foot-hills" che degradano "in cascata" verso Nord-Est; questa fascia nell'area in considerazione è probabilmente sovrascorsa nella sua totalità e "mascherata" dal grande arco della Lagonegro superiore
- c 2 - un allineamento strutturale depresso tra il margine delle "pieghe in cascata" e la successiva cintura sollevata; anche questo elemento potrebbe trovarsi parzialmente sotto il margine delle unità lagonegresi sovrascorse
- c 3 - una fascia sollevata in compressione centrifuga (foreland up-thrust) : coinvolge i carbonati al di



- 9 -

sotto delle coltri alloctone in un sistema di deformazioni del tipo "a cavolfiore" o a "ventaglio"; può svilupparsi nel settore centro-orientale dell'area di istanza al di là del fronte lagonegrese

c 4 - una fascia strutturale fortemente depressa e serrata all'esterno del margine della cintura di up-thrust (al bordo nord-orientale dell'area di istanza), essa costituisce il raccordo con il resto dell'avampaese che si sviluppa verso oriente.

TEMI DI RICERCA

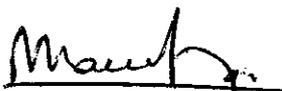
Nel quadro dei concetti sopra espressi, e con riferimento ai risultati minerari dei pozzi perforati nella regione, si ritiene che il tema primario di ricerca nell'area sia da individuarsi nella possibile presenza di elementi strutturali chiusi implicanti i termini porosi della serie carbonatica para-autoctona o autoctona al di sotto delle coltri alloctone.

Più in particolare si può ipotizzare la presenza di culminazioni assiali lungo la fascia di up-thrust sopra menzionata.

Interesse esplorativo potrebbe presentare anche la fascia delle pieghe di foot-hill. per quanto, al riguardo, si esprimono riserve in ordine alla prevedibile difficoltà di definizione sismica al di sotto del fronte delle unità lagonegresi.

In entrambe le situazioni il drenaggio potrebbe utilmente avvenire a partire dalle formazioni della coltre alloctona, rivelatesi naftogeniche in numerosi sondaggi, largamente in contatto tettonico laterale con i carbonati.

Un tema di ricerca secondario, a gas o a condensato, potrebbe essere rappresentato dalle intercalazioni porose presenti in seno alle formazioni argillose alloctone in situazione strutturale favorevole, qualora all'indagine sismica esse rivelino sufficiente continuità laterale.


MAURICE JACQUE
AMMINISTRATORE DELEGATO
TOTAL MINERARIA S.p.A.